



Bulgaria Scontri durante lo sciopero

S'è fatta tesa fino allo scontro tra polizia e lavoratori la seconda giornata di sciopero proclamato in Bulgaria dal sindacato indipendente «Podkrepa».

Ultima roccaforte maschilista cancellata in Svizzera

Un piccolo stato le donne. Ora al ministero dell'Appenzel Inner Rhoden è stato ordinato di conformarsi alle leggi federali che sanciscono la parità dei sessi.

Black out per l'Aids il 1 dicembre negli Usa

Si oscureranno le televisioni, i musei chiuderanno i battenti, i veterani con drappi neri le opere esposte.

Jugoslavia L'opposizione serba partecipa alle elezioni

S'è dissolta la minaccia di un'astensione dei partiti dell'opposizione dalle prime votazioni libere, del 9 dicembre.

I ribelli del Ciad massacrano le truppe governative

Giungono notizie drammatiche, di agguati e stragi in Ciad, dove sarebbero stati mitragliati 1270 soldati di Hissene Habre.

VIRGINIA LORI

Anche il secondo round è finito senza vincitori ma Hurd e Heseltine hanno deciso di rinunciare

La Thatcher: «Continuerò a esercitare la mia influenza» Già oggi i nuovi ministri ma forse si andrà a elezioni

Major, favorito di Maggie è il nuovo premier inglese

John Major, il favorito della Thatcher, è il nuovo primo ministro inglese. Gli sono mancati due voti nel ballottaggio di ieri, ma Heseltine e Hurd hanno deciso di appoggiarlo rinunciando al terzo round.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. John Major, 47 anni, ha messo fine alle ultime travagliate settimane di incertezza fra i Tories emergendo come il favorito durante il ballottaggio di ieri.

verrà sicuramente ripagato per il suo fall play come un incarico nel nuovo gabinetto. La notizia dell'insperata conclusione di queste ultime turbolente settimane - mezz'ora prima dei risultati tutti davanti per scontato un terzo ballottaggio - è stata accolta con un generale sospiro di sollievo dai Tories.

putati che si preparavano a votare. Non poteva piacere a chi aveva spinto la Thatcher fuori da Downing Street. Poi alle 11 è cominciato il voto nella sala dei comitati a Westminster.

C'è voluta una sentenza della Corte suprema per spazzare via l'ultimo bastione della supremazia maschile in Svizzera, ch'era riuscito fino a ieri a tenere fuori dalle porte dell'assemblea legislativa di un



John Major, il nuovo primo ministro britannico

Buon senso e pragmatismo la ricetta del «self made man» che va a Downing Street

LONDRA. John Major, il candidato della Thatcher, il «barboccino» come lo hanno soprannominato, è il primo ministro che ha vinto il 47enne futuro premier britannico, sarà quello di ricostituire l'unità del partito e in questo potrà contare sul vantaggio di non avere molti nemici tra i Tories e sullo vantaggio di non contare neppure su molti amici sicuri.

Tra i fans dei Tories a Westminster mentre «John 47» conquista il partito

DAL NOSTRO INVIATO MAURO MONTALI

LONDRA. La vecchia, una tipica donna anziana inglese, pronta, carnagione biondissima, è apparsa in un momento di scoperta senza calze, trema. Una poliziotta le porta un bicchiere di latte caldo.

ogni problema sarà superato. Come non detto. E rifacciamo l'aria? «Sì», dice il «vero» Westminister. Ora la sfida si è ingrandita. Come molti, i Tories non distaccano l'attenzione dal loro ingresso a due pezzi nel Parlamento e molta gente anziana, con un distintivo che dice: «Rescare».

con tutti gli onori mentre una folla di posteggiatori gli si fa intorno come se fosse il cancelliere dello scacchiere. E venuto il momento di mostrare i muscoli, il ministro della Difesa Heseltine, «Baccare» il campo, libero John Major.

scere cifre e imprese di questa guerra, pubblicati dal giornale parigino Le Figaro, mentre la radio governativa del Ciad smentisce. La strage risalirebbe a domenica: i ribelli comandati dall'ex ministro della Difesa Deby, hanno tes-

Per la prima volta in quarant'anni si sono incontrate ieri a Roma le tredici assemblee elettive della Cee

Questa comunità europea non ama il parlamento

Tredici parlamenti per l'Europa: si è aperta ieri a Montecitorio la Conferenza delle assemblee elettive della Comunità europea. Il presidente della Camera Nilde Iotti: «Abbiamo bisogno dell'Europa anche nel gollò: se vi fosse lo sbocco tragico della guerra avremmo perso tutto».

SILVIO TREVISANI

ROMA. Per la prima volta dopo quarant'anni i parlamenti d'Europa (quelli dei 12 stati membri più quello di Strasburgo) s'incontrano e discutono insieme il loro ruolo nel futuro della Comunità.

stato dato a noi. Eppure tutti siamo stati eletti a suffragio universale e qualsiasi legge, qualsiasi potere deve derivare dal popolo: nella Cee siamo lontani da una simile pratica. Lavoriamo insieme, superiamo i malintesi, coordiniamo la nostra azione perché il messaggio ai nostri governi sia chiaro ed efficace.

to fondato sulla valorizzazione dell'Onu e della sua capacità di intervento. L'inadeguatezza delle attuali istituzioni a offrire vie pacifiche - aveva proseguito Nilde Iotti, più volte applaudita durante il suo intervento - di soluzione delle crisi appare evidente nel fatto che non è finora diminuita la minaccia di guerra, nonostante la comunità internazionale sia per la prima volta unita e compatta contro l'aggressione di Saddam Hussein.

a livello comunitario di una forma democratica di governo, secondo i principi, le regole e i valori che ispirano le nostre democrazie nazionali e che rischiano di subire un'involuzione grave se non si riforma la struttura istituzionale della Comunità.



Francesco Cossiga e Nilde Iotti